

**Realizzazione di iniziative per la tutela e la
valorizzazione del patrimonio della
culturale immateriale e per l'incremento
della partecipazione culturale e per
l'educazione al patrimonio delle comunità
locali – realizzazione di azioni di
cooperazione interterritoriali**

**Proposta rispondente alla scheda di sintesi
n. 03**

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR). MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, COMPONENT 3 – CULTURA 4.0 (M1C3). MISURA 2 “RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE”, INVESTIMENTO 2.1: “ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI”, FINANZIATO DELL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU – CUP: G49I22000450006

Linea di azione A: Progetti Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati

SCHEDA DI SINTESI N°12

Progetto: Sanza: Il Borgo dell'Accoglienza

Linea di azione: Realizzazione di iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio della culturale immateriale e per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali – realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriali

Titolo intervento: INTERVENTO 2 – Sanza Festival e Sanza Museo

Sanza Museo

Per lo sviluppo del progetto **Sanza Museo** che prevede l'allestimento del Museo della Comunità e del territorio, si è pensato di adottare un modello che va oltre l'esposizione di oggetti, proponendo un racconto innovativo del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale. Questa scelta nasce dalla consapevolezza del grande potenziale narrativo del territorio, ancora poco esplorato, documentato e valorizzato. Nonostante la ricca storia e l'evoluzione della comunità, Sanza non dispone ancora di uno spazio capace di dare voce alle sue storie e tradizioni e di far emergere il valore che esse hanno avuto nella formazione dell'identità locale.

Il museo che si intende realizzare si ispira a modelli di successo, tra questi il Classis Ravenna¹ e il Museo della Resistenza di Torino². Questi due musei sono solo un esempio tra i tanti musei italiani che si impegnano a raccontare la storia e l'identità di una città o di un territorio in modo innovativo e coinvolgente. A livello internazionale, ancor più numerosi sono i musei che seguono questa linea, come il Museo Nazionale Estone³, esempio eccellente di come la narrazione storica possa essere resa accessibile e affascinante, grazie all'integrazione di tecnologia e interattività. Seguendo questi modelli, si mira a creare un museo smart che valorizzi e renda accessibile al pubblico la storia e il patrimonio culturale del Borgo, utilizzando

¹ [CLASSIS Ravenna - Museo della Città e del Territorio](#)

² [museodiffusotorino.it](#)

³ [Museo Nazionale Estone. Tartu - Estemb.it](#)

tecnologie moderne e interattive, mantenendo al contempo uno stretto e diretto legame con il territorio stesso.

È stata individuata come sede del museo l'ex Convento San Francesco, già menzionato nella scheda di sintesi n.12 e attualmente di proprietà del comune di Sanza. Questa struttura, di grande rilevanza storica, rappresenterà il punto di partenza per i visitatori, una sorta di porta d'ingresso alla scoperta dell'evoluzione del territorio e delle sue radici.

L'esperienza della Summer School, arricchita dalle diverse lezioni, dai sopralluoghi e dagli incontri con l'amministrazione, con le associazioni e con la popolazione locale, è stata essenziale per comprendere la ricchezza di storie che il Borgo di Sanza custodisce. Tali storie sono fondamentali per fornire chiavi di lettura chiare e corrette del territorio. Alcuni eventi, come quello relativo all'emblematica figura di Carlo Pisacane e la Repubblica del 1943, sono ben documentati e costituiscono capitoli significativi della storia locale. Altre storie, come il culto della Madonna della Neve, sebbene abbiano un valore antropologico e religioso inestimabile, non sono state ancora studiate sistematicamente e mancano di una documentazione approfondita. Inoltre, è probabile che esistano numerose altre storie completamente sconosciute, che attendono di essere scoperte, studiate e divulgate. Per tali ragioni, il museo, fra le tante cose, vuole impegnarsi anche a promuovere la ricerca scientifica per svelare questi racconti e arricchire ulteriormente la comprensione del patrimonio del Borgo.

Per il momento, basandoci sulle conoscenze acquisite durante questi quindici giorni, si propone di iniziare il racconto della storia del Borgo attraverso i temi e gli argomenti più noti e cari alla comunità, già ben radicati nella memoria collettiva. I temi suggeriti sono quelli di seguito elencati:

- La storia del culto della Madonna della Neve
- La coltivazione e lavorazione della lavanda
- I sapori di Sanza attraverso i cavatelli
- La storia di Carlo Pisacane
- La storia della Repubblica dei 28 giorni del 1943
- Le manifatture locali (ferro, pelli)
- Identità rurale (pastorizia, frantoio)
- La storia delle famiglie sanzesi attraverso i portali
- Patrimonio naturalistico (Monte Cervati)

Per trasmettere la conoscenza di tali storie si propone di adottare un approccio innovativo che sfrutti le nuove tecnologie. Queste non solo permetteranno una comprensione più approfondita del patrimonio culturale del Borgo, ma lo renderanno pienamente accessibile e fruibile a un pubblico ampio e diversificato. Pertanto, l'allestimento del museo sarà tutto basato su mappe interattive che evidenzino i diversi punti di interesse. Le mappe interattive non impongono un percorso fisso, ma sono progettate per garantire ai visitatori la massima libertà di scelta. Ogni visitatore potrà decidere liberamente da dove iniziare, quali punti di interesse esplorare e quali argomenti approfondire. Con pochi e semplici "clic", sarà sufficiente selezionare un punto di interesse sulla mappa per avviare la narrazione di quel bene, sia esso materiale o immateriale. Ogni punto di interesse sarà corredato da una gamma di contenuti, tra cui interviste, immagini,

filmati e altri materiali multimediali. Per esempio, il *virtual tour* creato grazie alle immagini sferiche acquisite durante i sopralluoghi effettuati nel corso questa esperienza di Summer School. Per garantire che tutti possano godere della visita nel massimo rispetto del silenzio e della concentrazione, sarà previsto l'uso di cuffie, che permetteranno a ciascuno di ascoltare le informazioni senza disturbare gli altri.

Il sistema delle mappe interattive è stato pensato per fornire ai visitatori i codici necessari per (ri)conoscere i segni che si sono accumulati nel Borgo nel corso del tempo, che inevitabilmente sono stati modificati dalle esigenze del presente. Ciò spingerà i visitatori a uscire dal museo e a scoprire il Borgo passeggiando tra le sue vie. In altri termini, i visitatori potranno esplorare direttamente i luoghi e i segni evidenziati dalle mappe, vivendo un'esperienza immersiva che collega il museo al territorio e alla sua storia. Ciascun bene, segnalato sulla mappa, in situ sarà dotato di un QR code, che permetterà ai visitatori di accedere a ulteriori approfondimenti su quel specifico elemento. Ad esempio, il visitatore, cliccando sulla Torre di San Martino, vedrà apparire un'icona che mostra la locandina del film girato a Sanza da Domenico Fusco, dal titolo "Come nasce un amore a San Martino", in cui la torre stessa è protagonista. Il racconto del film sarà uno spunto per stimolare la curiosità del visitatore, con il fine di invogliarlo a recarsi sul posto per vedere la torre di persona. Una volta lì, accanto alla Torre sarà presente un QR code: scansionandolo con il proprio dispositivo, si potrà accedere ad una descrizione storica del monumento, arricchendo ulteriormente l'esperienza di visita con approfondimenti e contenuti esclusivi.

Le mappe interattive pensate per il Museo della Comunità e del territorio di Sanza prendono spunto dai 600 e più display e-paper utilizzati nel Museo Nazionale Estone. Questi display dimostrano l'efficacia di un approccio che, oltre a fornire una panoramica dettagliata della vita quotidiana estone nel corso dei secoli, consente ai visitatori di esplorare la cultura del paese in modo semplice e intuitivo. Questi display elettronici mostrano come il digitale possa essere sostenibile, utilizzando Power Over Ethernet (POE) per trasmettere alimentazione e dati tramite un solo cavo, riducendo la complessità e l'impatto ambientale. Inoltre, grazie alla tecnologia RFID, i visitatori possono personalizzare l'esperienza cambiando la lingua dei contenuti visualizzati. Anche il Museo della Comunità e del territorio di Sanza, che abbiamo immaginato, ambisce a seguire questo esempio di sostenibilità e personalizzazione dell'esperienza. In questo modo, il museo non solo sarà tecnologicamente avanzato, ma anche attento all'ambiente e orientato a migliorare l'esperienza dei pubblici⁴.

L'obiettivo del museo è valorizzare i luoghi della memoria per riscoprire le tracce della storia all'interno del tessuto cittadino contemporaneo e essere in grado di ricostruire la stratigrafia del tessuto territoriale. Ciò che si intende offrire al pubblico è l'opportunità di comprendere e

⁴Nell'ambito della museologia, si preferisce utilizzare il termine "pubblici" per riferirsi in modo inclusivo a una pluralità di persone. Questo termine è scelto per sottolineare la varietà e la diversità dei visitatori dei musei e delle istituzioni culturali, riflettendo la loro differente provenienza, interessi e background. L'uso di "pubblici" riconosce che ogni individuo porta con sé una propria esperienza e un proprio punto di vista, contribuendo a una comprensione più ampia e articolata delle interazioni con il patrimonio culturale. Questo approccio aiuta a promuovere una maggiore inclusività e a garantire che le attività e le esposizioni siano progettate per rispondere alle esigenze e agli interessi di tutti i visitatori.

apprezzare il profondo legame tra storia e territorio, permettendo ai visitatori di cogliere come il passato abbia plasmato il Borgo e come ogni luogo racconti una parte significativa della sua identità. Inoltre, il museo, così costituito, si configurerà come uno strumento educativo, offrendo opportunità di apprendimento per persone di ogni età, integrando la storia e la cultura del Borgo nei percorsi di formazione e nella crescita civica della comunità.

Fra l'altro, un museo di questo tipo ha il potenziale di rendere accessibili luoghi che, altrimenti, sarebbero riservati esclusivamente agli specialisti. Un esempio sono le grotte del territorio, accessibili solo dagli speleologi. L'idea è quella di collaborare con questi esperti, chiedendo loro di condividere ricerche e esperienze, sia attraverso video e altri materiali che attraverso seminari e laboratori, in modo da trasmettere queste conoscenze ai visitatori. Questi contenuti potranno essere caricati sulla mappa interattiva del museo, permettendo a chiunque di esplorare virtualmente questi luoghi inaccessibili, al fine di ampliare la conoscenza del territorio. Oltre alle grotte, un altro spazio non accessibile ma che sarà segnato sulla mappa è l'archivio comunale, non fruibile al pubblico. Durante questa esperienza è stato possibile esaminare alcune carte storiche riguardanti la resistenza dei cittadini di Sanza guidati da Tommaso Ciorciari. Durante il laboratorio di archivistica previsto nella Summer School, è stato possibile digitalizzare alcuni di questi documenti, che potranno essere integrati nella mappa e nel percorso espositivo per iniziare a narrare la storia di questo importante simbolo di identità collettiva.

Il museo che si è immaginato considera la collaborazione con la Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, come indicato nella scheda di sintesi n.12. In questo contesto, il museo potrebbe ospitare mostre temporanee a rotazione, offrendo così un'attrattiva aggiuntiva per i visitatori abituali. Questa collaborazione arricchirebbe l'offerta culturale con esposizioni di arte contemporanea, permettendo di scoprire e apprezzare le ultime tendenze artistiche. Inoltre, il museo potrebbe organizzare cicli di incontri sull'arte, favorendo momenti di dialogo e approfondimento sulle pratiche artistiche contemporanee.

Infine, il Museo della Comunità e del territorio di Sanza ambisce ad adottare un sistema di biglietti simile a quello utilizzato dal Museo Nazionale Estone. Questi biglietti speciali sono dotati di sensori RFID (Radio Frequency Identification) che consentono ai visitatori di registrare la propria esperienza di visita. Grazie a questa tecnologia, ogni visitatore potrà portare a casa un ricordo digitale del percorso fruito, permettendo di rivivere e condividere l'esperienza in un secondo momento⁵. La tecnologia RFID, oltre ai suoi molteplici utilizzi, si rivela particolarmente utile anche per l'acquisizione e l'analisi dei dati relativi alle visite. Questo sistema consente di raccogliere informazioni dettagliate sui percorsi e le preferenze dei visitatori all'interno del museo. Tali dati possono poi essere analizzati per generare report e approfondimenti preziosi, che aiuteranno i musei a ottimizzare e migliorare continuamente l'esperienza del pubblico.

Concludendo, il Museo della Comunità e del Territorio che si intende realizzare è un museo smart che ambisce a diventare una tappa fondamentale per chiunque voglia visitare il Borgo, con lo scopo di fornire ai visitatori gli strumenti necessari per orientarsi efficacemente nello

⁵ [Informazioni sui biglietti | Museo Nazionale Estone \(erm.ee\)](http://erm.ee)

spazio e acquisire la consapevolezza del valore del Borgo che risiede nell'identità del luogo stesso.

Sanza Festival

In conformità con le linee guida della scheda di sintesi n. 12, per la seconda macro-attività denominata **Sanza Festival**, che sarà realizzata con il supporto della Fondazione Campania Festival, si è immaginato un evento dal titolo *SanzaFest* che possa svolgersi nel corso di un weekend. Si ritiene utile per la realizzazione la seconda metà di ottobre, un periodo di bassa stagione che evita la sovrapposizione con le festività estive già esistenti e sistematicamente programmate. In tal modo, Sanza potrà essere vissuta e animata in diversi momenti dell'anno. Il *SanzaFest* articolerebbe nei punti di interesse del Borgo, tra cui piazza Plebiscito, piazza della Torre e piazza XXIV Maggio, creando un'atmosfera suggestiva.

Il festival da noi immaginato sarà dedicato alla celebrazione del patrimonio immateriale del Borgo di Sanza, con particolare attenzione alle sue tradizioni e all'arte in tutte le sue forme. L'evento si propone di creare un'opportunità di incontro, non solo per la comunità locale, ma anche per i visitatori, che potranno immergersi in un'esperienza unica attraverso percorsi diversificati. Il programma prevede un'ampia varietà di spettacoli e attività, che spazieranno dalla musica alla danza, dalla gastronomia alle esperienze laboratoriali.

La finalità principale è consentire ai partecipanti di esplorare e vivere gli odori, i sapori, le usanze e le tradizioni che caratterizzano il Borgo. Il festival, così, si propone di creare un'esperienza che sia coinvolgente a livello sensoriale, capace di avvicinare i visitatori alla vita e alle tradizioni locali.

Per organizzare un festival di successo in un'ottica di sostenibilità, è fondamentale costituire un comitato scientifico che guidi la progettazione dell'evento e ne garantisca la qualità culturale. Il dialogo con le associazioni già attive sul territorio, come la Pro Loco e il Forum dei Giovani, l'individuazione di possibili *sponsor* e il coinvolgimento di *influencer* e *art-sharer* è altrettanto essenziale per costruire una rete solida di collaborazione.

Inoltre, non è possibile pensare a un festival con un forte impatto culturale senza la partecipazione attiva dei cittadini, custodi delle usanze e tradizioni sanzesi. La loro presenza e il loro coinvolgimento sono fondamentali per creare un evento autentico, radicato nel territorio e capace di rappresentare la vera essenza della comunità. Solo attraverso un processo partecipativo si può assicurare che il festival diventi un appuntamento importante e duraturo, capace di generare benefici culturali, sociali ed economici per l'intera comunità.

Programma:

1. Spettacolo dal Vivo: "L'Anima di Sanza"

Richiesta: Creazione di uno show permanente di grande impatto visivo ed emotivo che narri la storia e le tradizioni di Sanza attraverso una combinazione di scenografie spettacolari, effetti speciali e performance dal vivo.

Riferimento: Il modello preso in considerazione è la rievocazione del Sacco di Capua che è uno degli eventi principali del Festival di Capua, in provincia di Caserta, in Campania. Questo festival storico e culturale ha lo scopo di rivivere e commemorare il famoso saccheggio di Capua, avvenuto nel 312 a.C. durante la Seconda Guerra Punica tra Roma e Cartagine. La longevità dell'evento, giunto ormai alla sua 35esima edizione, dimostra che è un modello di successo e coinvolgimento a cui ispirarsi⁶.

Proposta: Il programma ideato prevede la celebrazione degli eventi storici accaduti nel Borgo, nel corso del XV secolo, in particolare le vicende che si legano alla rivolta dei Baroni avvenute tra il 1485 e il 1486. Attraverso la messa in scena di tale evento si punta a far rivivere le emozioni provate durante quell'avvenimento. Abbiamo deciso di mettere in scena la Congiura dei Baroni anziché l'episodio relativo a Carlo Pisacane per diverse ragioni. Innanzitutto, la Congiura dei Baroni è un evento storico poco noto al grande pubblico, conosciuto principalmente da storici e professionisti del settore. Questo ci offre l'opportunità di portare alla luce un episodio che merita maggiore attenzione e di arricchire il dibattito culturale su un periodo cruciale della storia locale. Inoltre, la vicenda di Carlo Pisacane, sebbene di grande rilevanza storica, è già stata messa in scena in passato. In questo caso, più che creare una nuova rappresentazione, sarebbe opportuno recuperare e rafforzare quell'evento, magari approfondendone alcuni aspetti già trattati. Per questo motivo, riteniamo che concentrarci sulla Congiura dei Baroni sia un modo innovativo per offrire al pubblico qualcosa di nuovo e poco esplorato. La messa in scena della "Congiura dei Baroni" è pensata principalmente per un pubblico adulto, data la complessità storica e narrativa dell'evento. L'idea è di realizzarla con il coinvolgimento di una compagnia teatrale di professionisti, capace non solo di offrire una rappresentazione di alta qualità, ma anche di attirare un pubblico più ampio.

Per i bambini, invece, si propone la realizzazione di un piccolo e più leggero spettacolo animato dal personaggio del *Munaciello*, una figura leggendaria che, come tramandato dalla tradizione popolare, si aggirava tra via Porta Girone. Lo spettacolo creerà un'atmosfera magica e coinvolgente, rendendo la cultura del Borgo accessibile anche ai più giovani in modo divertente e istruttivo.

Nel frattempo, il Borgo sarà animato da esibizioni dal vivo che trasformeranno le sue strade e piazze in palcoscenici a cielo aperto, accogliendo artisti di strada come giocolieri, acrobati, musicisti, tamburini, incantatori di serpenti, saltimbanchi, sputafuoco, trampolieri e così via. Durante il festival i gruppi impegnati nelle attività artistiche, una volta terminata l'esibizione, sfileranno per il Borgo, mostrando i costumi dell'epoca della Congiura. Questi eventi saranno progettati soprattutto per educare i partecipanti sulla storia del Borgo cinquecentesco.

⁶ [Il sacco di Capua: rievocazione storica in costume d'epoca con visite guidate e tanto altro | Napoli da Vivere](#)

Per rispondere alla richiesta del Borgo Market, il centro storico sarà allestito da mercatini gestiti dai piccoli artigiani e produttori, ma anche dalle aziende del territorio, che da generazioni rappresentano un punto di riferimento per la comunità.

2. Borgo-Market

Le aziende locali avranno l'opportunità di esporre i loro prodotti, contribuendo a valorizzare le risorse del territorio. Da produttori di specialità enogastronomiche: olio d'oliva, vini, salumi e formaggi. Ogni stand sarà una vetrina della qualità e dell'autenticità che caratterizza la zona. Questa partecipazione sarà una grande opportunità per mettere in luce il tessuto imprenditoriale locale, creando connessioni con i visitatori e potenziali partner commerciali. Alcune di queste attività esporranno anche prodotti artigianali unici, come manufatti in pelle, tessuti fatti a mano, oggetti in ferro battuto e antichi strumenti agricoli. La loro partecipazione sarà non solo un modo per rivivere le antiche tradizioni, ma anche un'occasione per educare il pubblico sull'importanza della tutela del patrimonio culturale locale. La presenza di aziende locali, che nel corso del tempo hanno saputo rinnovarsi mantenendo vive le proprie radici, rappresenta un perfetto incontro tra tradizione e innovazione, dove l'antico saper fare si unisce alle nuove tecnologie per offrire prodotti autentici e al passo con i tempi. I visitatori potranno acquistare prodotti tipici, realizzati con tecniche artigianali che rispecchiano la storia e l'identità del Borgo, ma anche scoprire come questi saperi tradizionali siano stati reinterpretati e aggiornati alle esigenze del mercato contemporaneo. Tra le imprese locali che saranno sicuramente presenti, non potranno mancare alcune realtà che abbiamo avuto l'opportunità di conoscere durante questa esperienza di Summer School, come il Caseificio Mediterraneo e il Frantoio Ciorciari. Queste imprese locali incarnano un esempio tangibile di come l'investimento nel proprio territorio possa trasformarsi in un modello virtuoso per contrastare lo spopolamento. Offrono una prospettiva di crescita economica e imprenditoriale che consente di svilupparsi senza rinunciare alle proprie radici, dimostrando che è possibile costruire un futuro prospero rimanendo legati alla propria terra. In particolare, rappresentano un'opportunità preziosa per i giovani di Sanza, ma anche per ragazzi provenienti da altre zone, che potrebbero scegliere di stabilirsi qui, attratti dalle possibilità di lavoro e dall'idea di contribuire al rilancio di un territorio ricco di potenziale. In linea con i principi del turismo sostenibile e responsabile è necessario prestare cura e attenzione all'impatto che abbiamo sull'ambiente e nella comunità. Attraverso la selezione di fornitori del territorio e menù basati su ingredienti locali e di stagione è possibile ridurre l'inquinamento generato dal trasporto degli alimenti e al contempo diminuire i costi di acquisto. In aggiunta, anche l'utilizzo di posate e bicchieri biodegradabili rappresenta una scelta più sostenibile. Infine, si potrebbe pensare alle doggy bag per il cibo avanzato, in modo tale da contenere lo spreco alimentare e al contempo fornire un servizio ulteriore ai visitatori.

- **Promozione del Made in Sanza:** Grazie alla partecipazione di queste realtà, i mercatini potrebbero diventare un punto di incontro tra passato e presente, facendo del **Made in Sanza** un marchio di qualità riconosciuto. Attraverso attività di

marketing mirate, come la possibile creazione di una piattaforma online dedicata alle aziende partecipanti, i prodotti potranno essere conosciuti e apprezzati anche oltre i confini della manifestazione, incrementando la visibilità e le opportunità di crescita economica per tutto il territorio.

3. Il Borgo Creativo: “Residenze d'Artista”

La scheda di sintesi n. 12 prevede la realizzazione di una residenza d'artista, pensata come spazio creativo e formativo per valorizzare l'arte in tutte le sue forme. Tali residenze dovranno impegnarsi in attività laboratoriali legate al mondo dei Mestieri dello Spettacolo, in strutture destinate a promuovere la formazione professionale nel settore artistico. Questi laboratori ambiscono ad attuare due corsi di formazione all'anno, offrendo opportunità concrete per lo sviluppo di competenze tecniche e creative e favorendo la crescita di nuovi talenti nel campo dello spettacolo. I corsi di formazione che si terranno saranno gestiti da compagnie teatrali qualificate, con l'obiettivo di educare e formare nuovi talenti. Queste compagnie non solo forniranno un'istruzione approfondita nelle tecniche di recitazione e danza, ma ambiscono a coinvolgere l'intera comunità, dagli anziani ai bambini. L'obiettivo è integrarli nelle rappresentazioni dal vivo, come quelle del Munaciello e della Congiura dei Baroni. In questo modo, i partecipanti avranno l'opportunità di mettere in pratica ciò che hanno appreso e di integrarsi progressivamente nel mondo dello spettacolo. Accanto e intrecciato al laboratorio di recitazione, si è pensato di affiancare un laboratorio dedicato alla realizzazione di costumi e oggetti di scena. Nel corso di queste attività laboratoriali professionisti del settore lavorerebbero fianco a fianco con i residenti del Borgo creando un ambiente collaborativo e intergenerazionale. Questo tipo di partecipazione attiva non solo rafforzerebbe il legame tra tradizione e innovazione, ma anche il senso di appartenenza.

Abbiamo preso in considerazione anche altri eventi che, apparentemente, sembrano andare oltre le richieste indicate nella scheda di sintesi n.12. In realtà, questi eventi si allineano perfettamente non solo con gli obiettivi di tale scheda, ma si intrecciano anche con le richieste specificate nelle altre schede di sintesi. Questa sinergia tra le schede permette di creare un piano di intervento più integrato e coerente, in grado di rispondere in modo più ampio e completo alle esigenze progettuali, favorendo una visione più ampia e arricchente per il territorio.

L'evento *SanzaFest*, così come lo abbiamo immaginato, aspira anche ad un percorso collaterale di visite guidate che permetta ai partecipanti di esplorare e apprezzare il Borgo nella sua totalità. Un esempio valido a cui ispirarsi è l'evento *Rolli Days* di Genova, il più importante evento culturale gratuito della città, che valorizza il patrimonio UNESCO dei Palazzi dei Rolli, normalmente inaccessibili poiché privati. Attiva dal 2009, la manifestazione si rinnova ogni anno con tre edizioni in gennaio, maggio ed ottobre. Durante i *Rolli Days*, giovani divulgatori scientifici, esperti nel campo delle *humanities*, gestiscono delle visite guidate. Questo evento dimostra la sua efficienza poiché, da un lato, consente al pubblico di scoprire luoghi storici esclusivi che si configurano come veri simboli di identità collettiva, dall'altro offre

un'importante opportunità formativa e professionale a giovani professionisti. Selezionati tramite un bando comunale, i divulgatori, vengono pagati e formati tramite workshop e incontri, contribuendo alla conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio locale. Tuttavia, una parte di questi divulgatori è costituita da studenti dell'Università di Genova, che svolgono questo ruolo come tirocinio curriculare. Nonostante l'evento sia gratuito, studi scientifici recenti dimostrano che per ogni euro speso dal Comune di Genova, l'economia cittadina guadagna almeno cinque euro in ritorni. Questo significa che l'evento non solo offre un'opportunità culturale unica, ma apporta significativi benefici economici alla città, dalle strutture di ristorazione a quelle ricettive. Inoltre, i divulgatori provenienti da altre regioni, che partecipano all'evento, spesso portano con sé familiari e amici, contribuendo a diffondere la conoscenza dell'evento e dell'intera città. Questo effetto moltiplicatore aiuta a promuovere il turismo e a valorizzare ulteriormente il patrimonio culturale di Genova, creando un impatto positivo a lungo termine sull'economia locale.

Alla luce di quanto emerso, si potrebbe considerare la realizzazione di un evento simile. Un'idea sarebbe quella di affidare inizialmente la gestione delle visite guidate agli studenti dell'Università di Salerno, come parte di un tirocinio curriculare, per integrare la loro formazione pratica. Successivamente, per ampliare ulteriormente l'iniziativa e coinvolgere un numero maggiore di giovani professionisti, si potrebbe emanare un bando regionale o addirittura nazionale. Questo approccio non solo garantirebbe una gestione qualificata dell'evento, ma favorirebbe anche la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale su una scala più ampia, con vantaggi economici e turistici incisivi per il Borgo⁷. Inoltre, si propone di valorizzare un ulteriore aspetto del patrimonio immateriale: il dialetto. A tal fine, si potrebbero organizzare visite guidate in sanzeze, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente soprattutto la fascia di popolazione più anziana.

Un'altra proposta per incentivare le visite culturali nel Borgo è l'introduzione di biglietti cumulativi da parte di attrazione locali e siti limitrofi, ad esempio la Certosa di Padula.

Inoltre, situandosi in una posizione strategica, ovvero nel cuore del ricco territorio del Vallo di Diano, tra il Golfo di Policastro e il Monte Cervati, il Borgo di Sanza offre un grande potenziale per lo sviluppo del turismo naturalistico. Un'opportunità sarebbe quella di collaborare con agenzie turistiche per creare pacchetti interessanti e personalizzati. Ad esempio, per incrementare il turismo invernale, si potrebbe valutare l'installazione di una funivia, considerando che in alcuni punti del Borgo esistono già delle baite, che potrebbero servire da punti di riferimento per i turisti. In più, la funivia rappresenta un mezzo di mobilità sostenibile che rispetta l'ambiente e si inserisce in maniera armonica nel prezioso contesto naturalistico del territorio.

Non si può trascurare che il Borgo di Sanza, sin dalle sue origini, è stato caratterizzato dalla coltivazione e lavorazione della lavanda, che cresceva spontaneamente in alcune aree del

⁷ Carola Belzuino, *Il ruolo dei Rolli a Genova: Indagine sull'importanza del Sistema dei Palazzi dei Rolli e dei Rolli Days nel panorama turistico genovese*; [Rolli Days: come far capire il valore del patrimonio per le nostre vite. Parla Giacomo Montanari \(finestresullarte.info\)](#); [I Rolli Days hanno un positivo impatto socioeconomico sulla città di Genova \(finestresullarte.info\)](#)

territorio. Durante questa prima edizione della Summer School, abbiamo constatato che, purtroppo, questa tradizione è progressivamente svanita, e attualmente solo poche persone continuano a coltivarla, lavorarla e celebrarla attivamente. Ad oggi, esiste già un Festival della Lavanda, ma si potrebbe rafforzare l'iniziativa creando una rete di collaborazione tra associazioni locali, amministrazione comunale e altre realtà del territorio. Un'idea efficace sarebbe quella di invitare influencer di fama regionale, capaci di promuovere l'evento e dare visibilità ai prodotti che potrebbero essere realizzati, se l'antica tradizione della coltivazione della lavanda venisse recuperata. Questo rilancio, che si allinea perfettamente con le richieste della scheda di sintesi n.13, non solo contribuirebbe a valorizzare il patrimonio culturale di Sanza, ma potrebbe anche stimolare l'economia locale grazie alla produzione e vendita di prodotti derivati dalla lavanda. Tale iniziativa offrirebbe nuove opportunità economiche, incentivando la riscoperta di antiche tradizioni e la loro trasformazione in risorse per la comunità.

Giulia Marseglia

Sara Bianchi

Serena Minelli

Maria Chiara Bartiromo

Antonia Galdiero